



CONOSCI TE STESSO

Per capire cosa poter "fare da grande", devi prima cercare di conoscerti meglio, **magari con l'aiuto di mamma e papà**. Può essere utile **compilare insieme un elenco**, indicando per esempio:

- ✓ **le materie che ti piacciono di più** e in cui vai meglio;
- ✓ **le tue abilità** (un'ottima memoria, la facilità di calcolo o la capacità di ascoltare gli altri e di lavorare in gruppo);
- ✓ **gli interessi** (conoscere altri popoli e Paesi, preservare l'ambiente, curare gli animali, congegnare grandi invenzioni, vivere in un futuro ipertecnologico).

Sono importanti anche le tue convinzioni (ad esempio, se credi nel valore della cooperazione, sarà meglio evitare attività più individualistiche e prediligere il lavoro in équipe).

Può essere molto utile approfittare delle iniziative sull'orientamento offerte dalla scuola. Attenzione, però: la decisione su come proseguire gli studi deve essere presa sempre da te. **Ai tuoi genitori** resta il difficile compito di superconsulenti, che **devono aiutarti a prendere decisioni saggiamente**.



L'IMPORTANZA DELLO STILE

Viva la libertà di espressione! I maggiori esperti consigliano, però, di **presentarsi a un colloquio di lavoro** come si dovrebbe fare a scuola, ma forse sarebbe meglio dire come a un primo appuntamento: **ordinati, puliti, educati, e soprattutto in orario**. In una parola: impeccabili,

Curriculum e personalità sono importanti, **ma lo è ancora di più il comportamento**. Se parliamo con un chewing-gum in bocca, possiamo anche essere Einstein: difficilmente ci daranno retta.

La presenza e lo "stile", sul lavoro come in classe, **sono il nostro biglietto da visita**: daresti a qualcuno un biglietto spiegazzato?

da: *mondoerre*, rivista mensile Elledici, testi di LEO GANCI

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

70

VERDE

serie
GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



da
mondoerre



Da
grande
sarò...

Un mondo complicato



LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO:

- 70. UN MONDO COMPLICATO
- 71. sarò... INFERMIERE
- 72. sarò... MAGO DEL COMPUTER
- 73. sarò... TECNICO O INGEGNERE
- 74. sarò... CUOCO
- 75. sarò... CREATIVO
- 76. sarò... ARTIGIANO

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.



QUALE STRADA INTRAPRENDERE

«Cosa farò da grande? E perché pensarci ora? Devo studiare, giocare, chattare, guardare la mia serie preferita e se ci scappa, anche leggere

un e-book». Siamo d'accordo. E assurdo pretendere da una ragazza o da un ragazzo, divisi tra la preoccupazione del compito in classe e i tanti appuntamenti quotidiani, di ragionare su come potrebbe essere la loro vita tra dieci anni.

Però, soprattutto per quanti a giugno concluderanno le "medie", è arrivata l'ora di chiedersi **quale strada intraprendere nel prossimo quinquennio**. Bisogna scegliere, anche considerando le aspirazioni e le caratteristiche personali. **Non pensarci adesso potrebbe farci perdere il passaporto per il nostro futuro.**

Ma come fare chiarezza nella confusione che nasce tra le proposte degli altri e i nostri desideri?

Cercheremo di rispondere alla domanda **con queste sette Schede**, che non vogliono essere una guida completa alle opportunità d'impiego ma **suggerire qualche percorso e dare uno spunto di riflessione** per chi, **nel mondo del lavoro**, vuole entrarci da protagonista.

L'obiettivo, insomma, è aiutare a diradare la nebbia fitta che spunta all'improvviso ogni volta che ti chiedono: «"Chi" vuoi essere da grande?».



PIÙ CHANCE PER CUOCHI E INFERMIERI

Iniziamo da una constatazione: nel 2020 avranno più chance cuochi e infermieri che non ingegneri e avvocati. Lo dicono le statistiche: idraulici, sviluppatori di software, infermieri, progettisti meccanici, autisti di pullman e operatori di mensa sono oggi nella top ten dei profili di "difficile reperimento", e quindi **tra le 117 mila persone più richieste dal mercato del lavoro**.

A completare la lista dei bisogni delle aziende ci pensano addetti alla contabilità e all'amministrazione, operatori commerciali, venditori, addetti al marketing, tecnici commerciali, assistenti tecnici ai clienti, disegnatori cad-cam, educatori professionali, maestre d'asilo, informatori medico-scientifici, farmacisti, addetti alla logistica, direttori di cantiere edile.

Anche dando uno sguardo oltre oceano, si scopre che uno studio americano sulle professioni più gettonate nei prossimi anni promuove cuochi e badanti

Un mondo complicato

e più in generale l'assistenza alla persona. In base ai dati rielaborati dall'Università di Georgetown, invecchiamento della popolazione e maggiore attenzione per il benessere individuale e la salute sono infatti gli ingredienti che spingeranno sempre più in avanti i **mestieri legati al terzo settore**.

Servizi da una parte, nuove tecnologie dall'altra, **sono in sostanza le direzioni in cui si svilupperà il mercato di domani. Meglio attrezzarsi.**



PROFESSIONISTI ALLA BERLINA

Che ruolo hanno avvocati, architetti, medici, professori, consulenti? Se fossero degli attori, diremmo: una partecina. Certo, non scompariranno, ma quelle che un tempo venivano definite professioni nobili o liberali ed erano ambite dai rampolli delle migliori famiglie, oggi rischiano il "ristagno".

Le ragioni sono diverse. Per molti, **si tratta di percorsi**, per così dire, **"inflazionati": troppi studenti rispetto alle possibilità di mercato**. In altri casi, come per i medici – impiegati soprattutto nella sanità pubblica – mancano le risorse necessarie alla loro assunzione. In pratica, il bisogno cresce, ma non ci sono i soldi per pagare tutti i costi. Quindi, ci si aggiusta con le forze già in organico.

Se le strade "classiche" sembrano sovraffollate, ci possiamo sempre rivolgere alle nuove specializzazioni legate all'ambiente e all'*hi-tech*, o **inventarci letteralmente un mestiere** che ancora non è stato pensato, ma **di cui avvertiamo la necessità**.

È comunque fondamentale crearci un bagaglio personale che renda preziosi e – al limite – insostituibili. E per farlo non c'è che un modo: **studiare sodo**.



I LAUREATI HANNO UNA MARCIA IN PIÙ

L'identikit del "ricercato speciale" nel mondo del lavoro deve essere anzitutto laureato: i direttori e responsabili del personale intervistati considera i laureati **fondamentali per la propria società**. Inoltre, deve parlare un inglese fluente ed essere disposto a imparare ancora: in particolare, occorre apprendere il bagaglio di conoscenze specifiche indispensabili per le attività da svolgere.

Pur con i problemi dovuti all'attuale crisi economica, le opportunità di impiego e gli stipendi dei laureati si confermano in generale migliori di quelli dei diplomati di scuola secondaria superiore. **educare**